

SEMINARIO DISTRETTUALE SULLA LEADERSHIP JOHN HEWKO E ALFIO DI COSTA E LA LEADERSHIP NEL ROTARY



Prestigiosa presenza di John Hewko, segretario generale ed amministratore delegato del Rotary International e della Rotary Foundation, al seminario distrettuale sulla leadership tenuto su piattaforma zoom. Il governatore Alfio Di Costa che, assieme alla moglie Ina, aveva incontrato cordialmente il leader rotariano all'Institute di Catania, ha ottenuto la sua immediata adesione all'iniziativa.

Ancora una volta, Alfio Di Costa ha offerto ai presidenti ed ai rotariani tutti del distretto, l'opportunità di relazionarsi con i massimi vertici del Rotary, stavolta invitando una serie di ospiti di rilievo per comunicare come i rotariani vivono la leadership.

Ed infatti, con il coordinamento del DG Gaetano Lo Cicero, sono intervenuti Dario Caltabellotta (dirigente generale Agricoltura della Regione siciliana), Maurizio Carta (docente universitario), Gaetano Cartia (vicedirettore generale Banca popolare di Ragusa), Giorgia Cicero (RD Rotaract Distretto 2110), Riccardo Damiano (Ad Damiano spa), PDG Marco Milanese (imprenditore), Antonello Mineo (imprenditore) e Gianni Puglisi (presidente Consulta rettori universitari).

Tutti leader che si sono fatti apprezzare e sono emersi con grande stima nel contesto della loro attività professionale, imprenditoriale, finanzia-

ria, di alto dirigente pubblico. La diversità delle loro esperienze e le modalità con le quali le hanno vissute e interpretate ha consentito di avere una visione di come debba intendersi veramente la leadership rotariana.



SEMINARIO DISTRETTUALE SULLA LEADERSHIP ALFIO DI COSTA: ROTARY È SCELTA DI VITA



Il governatore Alfio Di Costa, all'inizio, con grande emozione ed empatia, ha salutato John Hewko e tutti i rotariani collegati.

"Autorità rotariane, amiche ed amici rotariani, - così ha esordito - oggi affrontiamo un tema importante per tutti noi: "Come i Rotariani vivono la leadership".

Stiamo vivendo un periodo terribile che la nostra generazione non aveva mai vissuto prima d'ora e ci siamo trovati disorientati, spaventati, ma non ci siamo fermati. Abbiamo sofferto e stiamo soffrendo. Io cari amiche ed amici, come sapete non ho mai smesso di essere ottimista anche quando ero in ospedale per il COVID. Il mio è l'ottimismo della ragione e della speranza, l'ottimismo della fede, l'ottimismo di colui che sa di avere forti valori e di poterli condividere con voi. Il Rotary non si ferma è stato il mio motto di quest'anno e non ci siamo fermati. Siamo stati e saremo sempre punti di riferimento delle nostre Comunità e del mondo intero. Siamo e saremo leader. Credo che in tempi difficili ci vogliano scelte coraggiose. I leader devono avere coraggio e visione del futuro.

Io credo che Rotariani e Leadership sia un binomio inscindibile

Il Rotary è una scelta di vita

Entrare" nel Rotary è una "scelta" di vita dal

momento dell'ammissione al Club dove a ciascuno di noi si propone una "scelta" ulteriore, da "soci del Club" a "rotariani" disposti a "servire" in ogni "Via d'Azione", anche, se richiesti, in funzione di dirigenti (leader) nel Club, nel Distretto e oltre...

La Leadership nel Rotary è la norma.

Ognuno di noi è un leader e per questo è stato cooptato e magari nel Rotary ha sviluppato la propria leadership. Noi collaboriamo a tutti i livelli fornendo il nostro contributo positivo per dare energia al Rotary servendo a varie mansioni nelle nostre Comunità vicine ed in quelle lontane.

Il Rotary crea opportunità

Il Rotary crea opportunità, questo è il nostro splendido tema dell'anno, e tutti noi le abbiamo create. Abbiamo continuato a servire chi soffriva, a servire i più deboli, abbiamo portato avanti i nostri progetti Rotary Foundation, abbiamo continuato a vederci, come oggi, su piattaforma zoom organizzando convegni straordinari.

Siamo sempre stati presenti con la forza dei nostri valori: Amicizia, Integrità, Diversità, Servizio e Leadership.

Per questo e molto altro ancora vi sono grato e sono onorato di essere il Governatore del Distretto 2110 Sicilia e Malta.

SEMINARIO DISTRETTUALE SULLA LEADERSHIP JOHN HEWKO: ECCO COME SARÀ IL ROTARY



Jonh Hewko ha esordito ricordando la sua partecipazione all'Institute di Francesco Arezzo che gli ha fatto apprezzare la nostra isola e la nostra ospitalità.

“Il mio intervento di oggi – ha precisato – riguarda due aspetti fondamentali: una panoramica dell'organizzazione del Rotary, oggi, e quale dovrà essere la leadership nel futuro.

A che punto siamo? Come ci stiamo muovendo? Come occorre affrontare l'oggi e con quale prospettiva del domani?

Il Rotary, grazie alle sue esperienze e ad una intuizione su come si sarebbe sviluppata, si è mosso subito per dare il proprio contributo per fronteggiare l'avanzare sempre più virulento della pandemia COVID. A marzo ha messo tutto il suo personale amministrativo in smart working. Questa modalità sta consentendo di dare maggiore supporto alle richieste di tutto il mondo. Ha cancellato tutte le assemblee (Honolulu, Taipei). Ha immediatamente messo a disposizione ingenti risorse e aumentato le sovvenzioni sia per i club

che per i distretti anche con partneriati, come USAAID che ha stanziato 5 milioni di dollari per l'Italia.

Questa crisi è stata un'opportunità per accelerare il cambiamento, per esempio dal punto di vista tecnologico. Al termine della pandemia non tutto ritornerà come prima, si dovrà fare tesoro di questa esperienza. E ci dovrà comunque far riflettere, pensare. Quali cambiamenti dovremo apportare?

Innanzitutto: qual è il nostro “prodotto”? Qual è la sua caratteristica? Cosa dobbiamo fare per essere attraenti? E vale in tutte le parti del mondo alla stessa maniera? I valori non cambiano, ma dovremo cambiare le riunioni.

Le refluenze sull'effettivo quali saranno? Al momento si registrano nuove adesioni che pa-reggiano le fuoriuscite. E' su queste ultime che dobbiamo lavorare per rendere ancora attrattivo il Rotary per i soci. La nostra organizzazione è stata l'unica che in momenti di grandissima crisi ha saputo resistere”.

SEMINARIO DISTRETTUALE SULLA LEADERSHIP CINQUE DOMANDE A JOHN HEWKO



Si apre a questo punto una prima "porta" dedicata alle domande a John Hewko.

Gaetano Lo Cicero:" Come si è modificato il suo modo di essere leader passando da una prestigiosa attività privata a quella di dirigente del Rotary?"

"Effettivamente sono passato da una vita professionale molto dinamica, dove perseguivo il successo ed anche i ritorni economici, a quella rotariana, che non perseguendo scopi di lucro, mi ha consentito di rallentare i ritmi e di avere un'altra visione".

Lina Ricciardello:" Verrà accettata da tutti la presidenza internazionale di una donna?"

"Le donne hanno sempre più ruolo nel Rotary. Già adesso stanno avendo sempre più prestigiosi incarichi. Occorre però far crescere le leadership femminili nei club per poterle poi proporre per alti incarichi. Il Rotary crea opportunità per tutti".

Orsola Cacia ::" Quale futuro dei giovani e dei rotaractiani?"

"Come sapete, si aprono prospettive per i rotaractiani come leader nell'organizzazione Rotary. Il

mondo virtuale li vede più padroni della tecnologia, sono protagonisti perché lo conoscono e lo vivono meglio di noi. Sapranno disegnare un futuro con i nostri valori ma con modalità nuove".

Valerio Vimino:" L'ambiente è stato scelto come ulteriore via d'azione, come agirà il Rotary?"

"Siamo entusiasti di aver aggiunto l'ambiente fra le aree d'intervento. Abbiamo, certo, la necessità di distinguerci da altre organizzazioni e questo possiamo farlo con progetti che abbiano un impatto reale, che dia visibilità. Questo può essere fatto, come del resto fa il Rotary in altri settori, con accordi di partenariato".

Salvo Sarpietro:" Vi sarà e come una riorganizzazione della governance?"

"Chiedi se spariranno di Distretti? Occorre guardare al futuro. Bisogna analizzare la nostra struttura per capire se è ancora adeguata, rispondente alle esigenze di oggi e vedere, quindi, di adeguarla alle nuove".

SEMINARIO DISTRETTUALE SULLA LEADERSHIP

DIVERSITÀ E CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEI LEADER

Il governatore Alfio Di Costa certamente ha puntato sulla presenza straordinaria di John Hewko, ma per dare sostanza al seminario ha scelto dei leader rotariani che hanno avuto successo nel loro campo di attività per una serie di caratteristiche diverse, congrue, rispetto al tipo di impegno professionale, dove emerge l'aspetto della vocazione sociale, della disponibilità ad essere mentori soprattutto con il proprio esempio. A ciascuno di loro Gaetano Lo Cicero, dopo averne delineato brevemente i profili personali e professionali, ha chiesto di dare una propria opinione sul modo di essere leader, non solo nella società ma soprattutto nel Rotary. Da cosa si vede, insomma, che un leader è rotariano?

Per **Giorgia Cicero** "La caratteristica principale di un leader è in assoluto la "visione" che precede tutto il resto. Un buon leader deve avere ben chiaro l'obiettivo e le modalità per raggiungerlo appassionando il proprio team. Per mettere in atto la "visione" desiderata, bisogna avere coraggio. Un binomio fondamentale. (visione+coraggio); eppure non è abbastanza. Il rischio, la ragione, l'istinto si devono fondere per ottenere il risultato desiderato. Basti pensare al Rubicone di Cesare. I rotaractiani parlano spessissimo di leadership. Ma quanti di loro hanno effettivamente questa caratteristica? Ovviamente non tutti, sarebbe anormale il contrario. Ho incontrato moltissimi soci con doti straordinarie, capacità di sintesi, belle menti...eppure la parola leader racchiude innumerevoli capacità. In 15 anni circa tra Rotaract e Interact, una persona ha veramente segnato il mio percorso. Il suo modo di dialogare in base alle situazioni, tono incalzante, concetti semplici. Chiari. Riusciva a trascinare soltanto con il suo modo di comunicare. Grande umiltà e grande consapevolezza dei propri limiti. Non posso che ricordare a tutti i soci del Distretto Rotaract le parole "segui con coraggio la libertà delle tue idee".



Riccardo Damiano interviene collegandosi da una sala d'attesa di aeroporto. E' pronto per partire per la sua attività. "Non è più solo il perseguimento di un utile lo scopo di un'azienda, ma sempre più si evidenzia il raggiungimento di fini sociali. Le aziende adesso hanno anche responsabilità, ad esempio, nell'indirizzare verso un consumo oculato, debbono disciplinare il modo di utilizzare il prodotto. Oggi un leader aziendale deve essere soprattutto un esempio e questa modalità sta prendendo sempre più corpo, tanto che si stanno formando dei veri e propri network di dirigenti che portano avanti la filosofia della responsabilità sociale e non solo quella del profitto aziendale".





Gianni Puglisi ha avuto la possibilità nelle proprie scelte di aver fatto quello che desiderava fare nella scuola, nella cultura, con una militanza culturale che caratterizzata dell'entusiasmo. Anche adesso, alla Treccani, ha creato una piattaforma che è rivolta alla scuola, all'alfabetizzazione culturale per dotare ciascuno di coscienza critica e di un supporto dialettico. E nessuno deve autoproclamarsi leader. Lo debbono riconoscere gli altri. Fondamentale, quindi, è l'essere chiamati, non essere eletti magari senza avere alcuna dote.

Il vademecum del leader deve essere connotato da una serie di cinque binomi: passione-competenza; visione-coscienza; pazienza-ascolto; autonomia-responsabilità, umiltà-ambizione. Questi fanno riconoscere un vero leader.



Antonello Mineo ha illustrato come con la Meccatronica sia riuscito a dare un grande aiuto tecnologico per sostenere la lotta alla pandemia da COVID creando una serie di dispositivi ed attività: mascherine, gel, dispositivi anti COVID, apparecchiature, disinfestazione. Innovazione e ricerca sono state le caratteristiche di base che hanno consentito sia una internazionalizzazione che una aggregazione nel territorio, dando la possibilità di far conoscere ed esportare eccellenze della Sicilia.

Gaetano Cartia è assolutamente convinto che il leader debba avere una visione da condividere con i propri collaboratori. Deve tener conto del passato ma deve proiettarsi verso il futuro. Le sue caratteristiche sono: flessibilità, collaborazione assieme agli altri, saper costruire e dirigere un gioco di squadra. Ma deve essere così intelligente e previgente da non far prevaricare l'urgenza sulla necessità. E deve saper ascoltare, soprattutto i segnali deboli che sono quelli più rivelatori. E deve essere un mentore, far crescere i giovani.

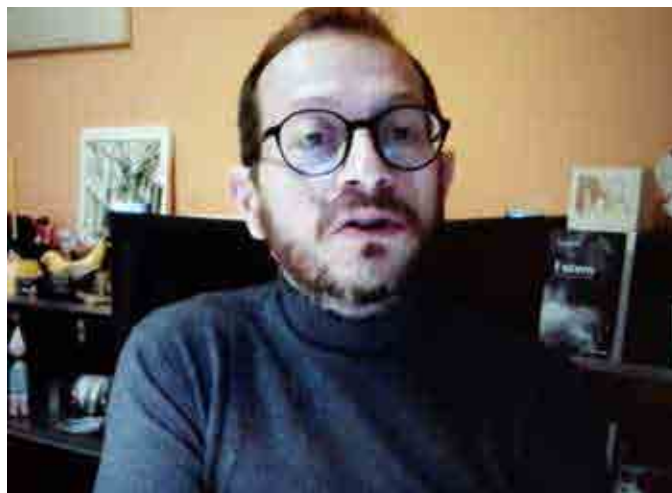


Marco Milanesi, ancora una volta, sorprende con il suo racconto della magia delle "palline", legate alla sua passione che lo porta a realizzare spettacoli per finanziare attività filantropiche. La leader nel Rotary è una cosa normale perché è fatta di quelle cose che facciamo quotidianamente, quando nessuno ci guarda, e che non aspettano applausi o complimenti. Questo comportamento "normale" spesso sortisce, per l'esempio che da, effetti non prevedibili di cambiamento negli altri. Il Rotary è una scelta di vita e la leadership rotariana non significa appartenere alla classe dirigente, significa vivere secondo valori che non aspettano riconoscimenti dagli altri.



Maurizio Carta sostiene che la leadership occorre viverla non esercitarla e che sia più importante la leadership collettiva che quella individuale. Quale dev'essere il "prodotto" Rotary: generare collettività. Vi sono unità di misura diverse per giudicare un leader. Può essere un educatore seriale, un soggetto abilitante che aiuta gli altri a riconoscere e coltivare le proprie doti. La leadership ha un proprio glossario fatto di generosità, speranza, curiosità, stimolo, audacia, esempio e testimonianza. Non c'è leadership tra pari, si fa parte di una leadership collettiva, senza la gabbia di gerarchie formali.

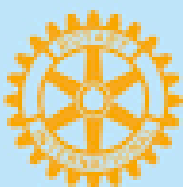
Dario Caltabellotta sostiene che vanno valorizzate le relazioni che producono cambiamenti e miglioramenti. Ne è un esempio il comparto



dell'agricoltura. La globalizzazione non deve far scomparire l'identità che caratterizza persone, aspetti sociali. Vale quello che ormai è una regola nelle produzioni: la Sicilia vanta vini straordinari, grani antichi. Cioè, valore intrinseco. La biodiversità è una ricchezza, un valore aggiunto. La leadership non è ricoprire un incarico, ma individuare obiettivi, costruire un orizzonte, effettuare una programmazione proiettata nel futuro. Significa aprire, iniziare una strada che altri sapranno continuare, senza attendere la ricaduta di successo personale. Un leader, quindi, deve saper gestire i conflitti, come la mancanza di decisioni, che inevitabilmente si frapperanno per il raggiungimento di uno scopo sociale.



Rotary
Distretto 2110



ANNO ROTARIANO 2020-2021



Il Rotary crea opportunità